

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed  
Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli

Programma Operativo Interregionale  
"Attrattori culturali, naturali e turismo"



**Complesso monumentale Museo e Certosa di San Martino  
Castel Sant'Elmo  
Opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale**

CUP F66D12000200000

perizia n°.....del.....

STRUTTURA TECNICA DI PROGETTAZIONE INTEGRATA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:  
Soprintendente dott. Fabrizio Vona

COORDINAMENTO DIREZIONE MUSEO SAN MARTINO:  
Dott.ssa Rossana Muzii

COORDINAMENTO DIREZIONE CASTEL SANT'ELMO:  
Dott.ssa Angela Tecce

COORDINAMENTO TECNICO GENERALE:  
Arch. Liliana Marra

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:  
Museo e Certosa San Martino: Arch. Liliana Marra

COLLABORATORI:  
Arch. Rossella Pagano

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:  
Castel Sant'Elmo: Arch. Giosuè De Angelis

PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO:  
Ing. Michele Candela

PROGETTAZIONE IMPIANTI:  
Ing. Domenico Mascolo

COLLABORATORI:  
P.I. Antonio Salvatore

COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:  
Arch. Giosuè De Angelis

**PROGETTO DEFINITIVO: MUSEO E CERTOSA DI SAN MARTINO**

**A**  
**LM.RTS**

LARGO SAN MARTINO E CHIESA DELLE DONNE

Relazione Tecnica Specialistica

## **Napoli - Museo e Certosa di san Martino**

### **RELAZIONE TECNICA E SPECIALISTICA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE**

#### **FACCIATA MONUMENTALE SU LARGO SAN MARTINO E VIA TITO ANGELINI E CHIESA DELLE DONNE**

Il Largo san Martino, da cui è possibile fruire una splendida vista dell'area orientale della città, è delimitato a nord dalla facciata della Chiesa delle Donne, che chiude prospetticamente via Tito Angelini e, ad Est, dalla facciata monumentale in cui è situato l'accesso alla Certosa e museo di San Martino.

La facciata suddetta, che presenta uno spartito regolare scandito da lesene con zoccolo basamentale in piperno, si articola su due livelli, con al piano terra il grande portale, sormontato dall'altorilievo raffigurante "San Martino che dona il mantello al povero", copia dall'originale esposto all'interno del museo, ed alcuni portoncini di accesso ai vari ambienti, destinati alle funzioni di accoglienza dei visitatori e a due esercizi commerciali; al primo livello, alle finestre della Sezione "Ottocento napoletano", seguono quattro balconi corrispondenti agli ambienti destinati al futuro ampliamento della Sezione stessa. Proseguendo poi su via Tito Angelini la facciata si sviluppa per il solo livello del piano stradale con la successione dei vani di alcuni esercizi commerciali.

La facciata della chiesa delle Donne presenta al di sopra del basamento in piperno una tripartizione simmetrica con lesene con capitelli ionici, marcapiano e timpano. Ai lati del portone d'ingresso, sormontato dall'altorilievo raffigurante "San Bruno", sono presenti due nicchie prive di sculture.

#### **STATO DI FATTO**

Il prospetto su Largo San Martino ed il suo sviluppo lungo via Tito Angelini, fino al portale di accesso a Castel Sant'Elmo, presentano condizioni di degrado diffuso con fenomeni di distacco di grosse porzioni di elementi architettonici quali paraste, cornicioni aggettanti, timpani e mensole di sostegno dei balconi. Gli intonaci in ampi tratti risultano instabili e pericolanti e la superficie è diffusamente imbrattata.

La facciata a due livelli, che presenta uno spartito regolare scandito da lesene, ha, per l'intero suo sviluppo, pluviali inseriti nella muratura ad eccezione della porzione compresa tra i civici 10 ed 11 dove il pluviale è collocato a vista. A seguito di infiltrazioni d'acqua nelle murature, nel 2008, fu necessario procedere alla sostituzione del suddetto pluviale mediante utilizzo di un cestello elevatore, con la modifica della curva a gomito esistente nella parte superiore e l'eliminazione, nel tratto inferiore, del doppio gomito con cui la condotta era inserita sotto traccia. Tale intervento, dettato dall'esigenza di eliminazione delle perdite d'acqua e realizzato con carattere d'urgenza, non ha tuttavia restituito alla facciata il necessario decoro, che può essere ottenuto soltanto prevedendo l'incasso della conduttura nella muratura per tutto il suo sviluppo verticale.

A seguito della continua caduta di frammenti in vetro dagli infissi dei balconi, si è reso necessario anche procedere di recente alla totale rimozione delle lastre rotte, chiudendo i serramenti con pannelli in multistrato. Gli infissi risultano tuttavia degradati al punto tale da non costituire più una chiusura affidabile dei vani, ed inoltre l'avanzata marcescenza degli stessi, non garantendo più la tenuta alla pioggia, ha provocato infiltrazioni d'acqua negli ambienti interni ed in quelli sottostanti. Per quanto riguarda i balconi del primo livello, già nel 2001, nell'ambito dei lavori di completamento dei Servizi Aggiuntivi e di realizzazione dell'attuale Caffetteria, fu necessario procedere alla rimozione delle parti pericolanti delle cornici, delle solette e delle mensole in muratura, intervenendo anche con cuciture con barre in resina per assicurare la tenuta delle porzioni più rilevanti delle pietre in tufo delle mensole. Tuttavia in tale intervento di messa in sicurezza non fu possibile procedere alla ricostruzione delle lacune ed alla riconfigurazione delle modanature di volute e cornici, delle quali, a tutt'oggi, restano solo piccole porzioni, dalle quali tuttavia è ancora possibile realizzare le matrici per il ripristino di tutto lo spartito decorativo. Anche le lastre in marmo di pavimentazione dei balconi sono danneggiate e spaccate in più punti, costituendo un pericolo in caso di caduta di frammenti sul piazzale di

Largo San Martino, proprio in corrispondenza del passaggio pedonale per l'accesso al museo.

Già in più occasioni si sono verificate, a seguito di giornate caratterizzate da fortissime raffiche di vento, cadute di porzioni di intonaco e lastre di ardesia distaccatesi dalle cornici della facciata e dai timpani dei balconi. Infatti, tali elementi, incoerenti o del tutto distaccati, costituiscono un serio pericolo in caso di caduta lungo i tratti praticati da visitatori.

Proseguendo lungo via Tito Angelini in direzione dell'ingresso a Castel Sant'Elmo, il prospetto del complesso monumentale, si sviluppa ad un unico livello, con vani di accesso agli esercizi commerciali ormai da anni abbandonati, chiusi da serrande deteriorate e sormontati da insegne di svariate tipologie e chiaramente al di fuori di qualsiasi regolamentazione. La facciata inoltre risulta imbrattata da graffiti e deturpata da insegne, cavi e cabine impiantistiche.

Il piccolo portale, sormontato da timpano, che probabilmente in passato connotava un varco di accesso al castel Sant'Elmo, è attualmente in abbandono e alterato dalla presenza di un rialzo del solaio di copertura, che interrompe anche la continuità del terrazzo soprastante.

La facciata principale della Chiesa delle Donne, posta perpendicolarmente al prospetto ora descritto ed in prosecuzione con lo stesso sul versante Nord, si presenta in condizioni di conservazione non dissimili. Le lastre di ardesia poste a protezione del cornicioni sono in gran parte spaccate o assenti, con conseguenti fenomeni di infiltrazione d'acqua e distacchi di intonaco; è presente un vistoso fenomeno di infiltrazione d'acqua nell'angolo Nord-Est in corrispondenza della copertura, chiaramente causata dal danneggiamento del pluviale incassato; sulle cornici in vari punti è presente vegetazione infestante; gli intonaci sono danneggiati e diffusamente cretati. In corrispondenza del cantonale esterno, già in passato sottoposto ad interventi di consolidamento con catene, si evidenziano fenomeni di schiacciamento della muratura, aggravati dalla vetustà delle malte. Le facciate laterali e quella retrostante la chiesa, non presentando elementi decorativi, si trovano in migliori

condizioni conservative fatto salvo alcune aree localizzate in cui sono presenti intonaci distaccati o assenti. Peggior è invece la situazione dei tre infissi esistenti rispettivamente in ognuna delle suddette facciate che presentano vetri rotti o instabili. Anche i pluviali esterni sono in pessime condizioni conservative e, in corrispondenza dei bicchieri di raccolta delle acque presentano arbusti e vegetazione infestante che ne compromettono il corretto funzionamento.

All'interno della chiesa l'assenza di alcuni vetri dei finestroni ha provocato l'entrata di volatili, con conseguente presenza di guano e carcasse degli stessi. In corrispondenza dei pluviali esterni si presentano diffuse infiltrazioni d'acqua, macchie d'umidità e distacchi degli stucchi. Anche l'affresco di Bellisario Corinzio collocato nella parete di fondo della chiesa, è interessato da fenomeni di umidità e degrado della superficie dipinta.

Complessivamente le facciate prospicienti su Largo San Martino e via Tito Angelini, nonché le facciate e l'interno della chiesa delle Donne presentano pessime condizioni conservative e di decoro, specie in considerazione dell'alto valore architettonico ed artistico dell'intero complesso monumentale, oltre a costituire una fonte di rischio per l'incolumità dei passanti, in caso di distacchi di materiale lapideo e/o di tratti di stucchi ed intonaci.

## PROGETTO

Al fine dell'eliminazione del pericolo e della tutela del manufatto è necessario un intervento mirato al ripristino della continuità e stabilità degli elementi architettonici e di finitura, nonché alla complessiva riattintatura al fine di restituire unitarietà e decoro al monumento. Tale intervento è subordinato ad una preliminare revisione delle coperture presenti a ridosso delle facciate stesse e alla verifica e risanamento dei rispettivi sistemi di deflusso delle acque. E' inoltre auspicabile, in considerazione dell'intervento di restauro e risanamento delle facciate della chiesa, provvedere anche alla revisione o sostituzione degli infissi e ad complessivo intervento di restauro dell'interno che, oltre a garantire il ripristino delle condizioni di igiene e a conseguire

il fine della conservazione e tutela del manufatto architettonico, implementa le possibilità di offerta, costituendo un luogo di pregio che - anche in considerazione della sua collocazione indipendente rispetto al museo-, possa essere concesso per celebrazioni religiose ed eventi.

Nell'ambito della redazione del progetto - considerata l'impossibilità di una verifica diretta ed estesa all'intera superficie muraria per l'assenza di anditi di servizio, nonché l'impossibilità di realizzare saggi e rilievi puntuali -, è stato possibile indicare, per alcune lavorazioni, solo una stima percentuale basata su lavori analoghi dello stesso complesso museale. Tali stime potranno essere riscontrate e rettificate nell'ambito della direzione lavori, a seguito del montaggio dei ponteggi e dell'esecuzione di saggi che rivelino la coerenza e stabilità degli intonaci e degli elementi decorativi con il relativo supporto, consentendo la corretta determinazione ed esenzione dell'ambito di ciascun intervento e delle più idonee scelte conservative.

L'intervento deve prevedere in sintesi i seguenti lavori.

**Facciate Largo san Martino e via Tito Angelini:**

- verifica o rifacimento impermeabilizzazioni coperture a ridosso delle facciate e del relativo sistema di deflusso delle acque;
- demolizione rialzo presente sul terrazzo dell'ex 'punto d'incontro' e rifacimento dell'impermeabilizzazione e pavimentazione dell'intera superficie;
- montaggio andito;
- diserbamento delle cornici infestate da vegetazione;
- incassi dei pluviali esterni nello spessore murario;
- verifica della stabilità degli intonaci;
- spicconatura delle porzioni di intonaco distaccate o incoerenti;
- sostituzione degli abachini in ardesia danneggiati ed integrazione di quelli mancanti;
- ricostruzione delle mensole dei balconi e delle cornici aggettanti;

- riconfigurazione dei vani degli esercizi commerciali e collocazione di nuovi serramenti;
- sostituzione degli infissi dei balconi e dei vani esistenti nella facciata di scorcio;
- restauro degli infissi lignei esistenti;
- recupero delle ringhiere e dei cancelli;
- pulitura elementi lapidei;
- riprese degli intonaci ammalorati e attintatura con prodotti protettivi antivandalismo.

#### **Chiesa delle Donne – Esterno:**

- montaggio andito;
- smontaggio manto di tegole, massetto e tavolato del tetto a falde;
- trattamento della struttura metallica delle capriate;
- impermeabilizzazione del piano di calpestio del sottotetto;
- posa in opera di nuovo tavolato e pacchetto impermeabilizzante;
- ricollocazione coppi rimossi con integrazione di quelli mancanti;
- diserbamento delle cornici infestate da vegetazione;
- sostituzione dei pluviali;
- revisione o sostituzione degli infissi esistenti;
- spicconatura delle porzioni di intonaco distaccate o incoerenti;
- sostituzione degli abachini in ardesia danneggiati ed integrazione di quelli mancanti;
- ripresa degli stucchi e dell'altorilievo di san Bruno;
- pulitura elementi lapidei;
- restauro del portone in legno;
- riprese e rifacimenti degli intonaci;
- attintatura con prodotti protettivi antivandalismo.

#### **Chiesa delle Donne – Interno:**

- sgombero ambienti interni da materiali ed arredi;
- pulizia e disinfestazione;
- montaggio andito;
- spicconatura delle porzioni di intonaco distaccate o incoerenti;

- restauro e ripresa degli stucchi;
- restauro dell'affresco della parete dell'altare;
- pulitura dei marmi della zona dell'altare;
- riprese degli intonaci ammalorati e attintatura;
- ricollocazione pala d'altare previa restauro;
- restauro arredi lignei.